

# Le conversioni al Cristianesimo oggi: scoperta della libertà per il cuore dell'uomo

Accanto alla decisione dell'unione europea nell'anno 2004 di escludere dalla Costituzione ogni riferimento alle radici cristiane, relegando in questo modo in maniera superficiale ed errata il Cristianesimo al solo aspetto di sfera privata ed a pura esperienza soggettiva, vi sono tante storie di uomini e di donne che riscoprono, avvicinandosi o riavvicinandosi alla fede cristiana, il vero gusto della Verità ed un pieno appagamento della sete spirituale che nessun materialismo o convenienza politica sono riusciti a dare lungo la loro vita.

Queste conversioni aiutano i cristiani credenti ad approfondire quelle motivazioni che li tengono attaccati alla fede; motivazioni che nella quotidianità vengono talora dimenticate. I "nuovi convertiti" possono farci riscoprire la Bellezza dell'essere cristiani, in quanto innanzitutto si può toccare con mano il fatto che la scelta, ogni singolo giorno, di essere cristiani si fonda sulla Ragione e sulla Libertà di adesione, entrambi elementi che ci fanno sentire amati.

Un primo esempio di conversione al Cristianesimo che ha riguardato un personaggio di grande visibilità pubblica è stato quello del giornalista del Corriere della Sera, Magdi Allam; ciò che ha affascinato fra gli altri aspetti della fede cristiana il giornalista, che proviene dalla fede musulmana, è stato il fatto evidente che il Cristianesimo, parte da un'evangelizzazione non di "imposizione" bensì di adesione libera dei fedeli. Nell'ambito dell'Islam, al contrario, le conversioni derivano da precetti e prescrizioni codificate nel libro sacro a questa religione: un esempio è l'obbligo che i matrimoni siano tra coniugi entrambi musulmani, affinché i figli, concepiti come proprietà del padre, siano educati secondo la fede islamica. È evidente che, nella maggior parte dei casi, non si può parlare di vere conversioni: una donna proveniente da una religione diversa dall'Islam "deve" abbracciare la religione del marito; analogamente, ad un uomo non-musulmano è finanche negata l'unione con una donna islamica se prima non si "converte".

«Come è radicalmente diverso l'approccio del Cristianesimo! Ai catecumeni è infatti normalmente prescritto un lungo percorso spirituale, affinché possano avere la certezza della nuova fede». Questa è una delle tante differenze tra una «religione del libro» quale l'Islam (ma non solo) - come aveva spiegato ad Allam monsignor Fisichella durante gli incontri per i battezzandi - e la nostra «religione della testimonianza viva di Gesù»; tra il "dio incartato" rappresentato dal Corano e la bellezza del Dio incarnato, Gesù.

Questo esempio, significativo quanto più si pensa che nasce dalla maturazione di un libero convincimento interiore, ha condotto il vicedirettore del Corriere della Sera da una religione diversa dalla nostra al Cristianesimo. Caso analogo ha vissuto un altro noto giornalista, il francese Jean-Claude Guillebaud, corrispondente del laicista Le Monde, che ha abbandonato l'ateismo per aprirsi alla fede cristiana. La sua testimonianza è interessante proprio perché viene da uno dei maitre-à-penser della sinistra laicista, lontana da qualsiasi pensiero religioso e finanche anticlericale. «Non sono affatto sicuro di essere diventato un "buon cristiano" - scrive umilmente l'autore - ma credo profondamente che il messaggio evangelico conservi un valore fondamentale per gli uomini del nostro tempo, compresi coloro che non credono in Dio». Magari si tratta di parole che appariranno scontate a chi è già credente, ma che comunque scuotono le

“sicurezze” di chi fa dell’ateismo e dell’agnosticismo - cioè l’assoluta indifferenza di fronte alla questione della fede e dell’esistenza di Dio - l’unico credo accettabile.

Terzo esempio, che presenta una diffusa casistica nel nostro Paese, riguarda coloro che pur continuando a professarsi cattolici, tornano ad un cammino di fede autentica dopo una condotta di vita non diversa da quella degli agnostici: Carlo Nesti, noto giornalista e telecronista sportivo, negli ultimi anni è tornato ad una fede vissuta più intensamente ed in profondità.

Nonostante il suo indiscutibile successo lavorativo, questo professionista racconta in un libro-esperienza di un profondo vuoto esistenziale, che è stato colmato con l’unica cura capace di restituire la serenità del cuore ed il gusto di spendere sé stessi nella vita quotidiana: con il “semplice” ritorno alla spiritualità che la vita moderna tende a relegare in secondo piano. Sappiamo bene che nella nostra giornata è più facile trovare il tempo per ore trascorse davanti alla televisione; non altrettanto per pochi minuti dedicati a recitare un rosario...

Sostituire invece lo psicologo con un sacerdote, con la preghiera, con la lettura del Vangelo sono stati i semplici, ma validissimi rimedi che hanno aiutato il protagonista di questo caso emblematico a ritrovare sé stesso, rinunciando ai palliativi spesso preferiti dai nostri contemporanei, per i quali il direttore spirituale è stato sostituito dallo psicanalista o dallo psicologo.

Tre storie diverse, con tre testimonianze differenti, ma altrettanto importanti, per riprendere la coscienza della necessità di una religiosità autenticamente vissuta e testimoniata giorno per giorno. A quale scopo? Per tornare a vivere intensamente e quotidianamente l’Amore di Cristo e di Dio; per scoprire, ad esempio, quanta gioia può procurare l’osservanza - sentita - ai dieci comandamenti (che vuol dire: viverli come la massima espressione di libera accettazione dell’Alleanza con Dio e come dono dell’Amore di Dio nei nostri confronti); per non relegare la propria fede ad un fatto solo privato e da “applicare” solo in certi momenti, e per farne in tal modo il filo conduttore di tutta la nostra vita, substrato sul quale fondare la nostra casa sulla roccia, e non sulla sabbia come vorrebbe suggerire, in molte occasioni, la società di oggi.

Così Manuel de Prada, altro illustre convertito, scrive sull’Osservatore Romano riguardo la "Matrice progressista", nome attribuito al grande inganno della cultura dominante in Europa: "Le dittature del passato reprimevano le libertà personali. Quelle moderne inducono l'uomo ad adorare se stesso e a negare così la sua natura. Se si vincessero - se la Matrice progressista fosse disattivata - gli uomini scoprirebbero che non hanno bisogno di costruire torri per raggiungere il cielo, per il semplice motivo che il cielo è già dentro di loro, anche se la nuova tirannia cerca di strapparglielo. La rivoluzione eterna del Cristianesimo consiste nel rivelarci il significato della vita, restituendoci la nostra natura; da questa scoperta nasce una gioia senza data di scadenza. Quando a questa gioia si aggiunge una minima sensibilità artistica, la vita diviene una festa dell'intelligenza.

Scriveva Chesterton che la gioia, che è la piccola pubblicità del pagano, diveniva il gigantesco segreto del cristiano. Io, che sono un cristiano un po' impudico, ho cercato di rendere pubblico [...], o almeno di far intravedere, questo segreto gigantesco che m'invade e mi trascende."

#### **Per un approfondimento:**

Magdi Cristiano Allam - *Approdo di un lungo cammino. Decisivo l'incontro con il Papa* - Lettera al direttore del Corriere della Sera, 23 marzo 2008

Jean-Claude Guillebaud - *Come sono ridiventato cristiano* - Ed. Lindau, 2008

Carlo Nesti - *Il mio psicologo si chiama Gesù* - Ed. San Paolo, 2008